

**27ª SESSIONE**  
**Strasburgo, 14-16 ottobre 2014**

## **Il ruolo dei media regionali nella costruzione della democrazia partecipativa**

Raccomandazione 364 (2014)<sup>1</sup>

1. I mass media svolgono un ruolo vitale nelle società democratiche pluralistiche, in quanto vigilano sugli interessi pubblici o sociali, diffondono informazioni e idee e forniscono un forum per il dibattito pubblico. Tale ruolo democratico assume una particolare rilevanza a livello regionale, in considerazione del rapporto di vicinanza dei mezzi di comunicazione regionali con le popolazioni dei territori e delle comunità a cui sono rivolti, che tende ad essere più stretto, più forte e più rappresentativo di quello che si riscontra a livello nazionale. La vicinanza dei mass media regionali alla comunità dei loro utenti riveste inoltre un carattere politico, poiché il giornalismo regionale favorisce l'impegno in politiche e questioni regionali scarsamente trattate o assenti nei media nazionali. L'importanza del pluralismo dei media e della diversità dei loro contenuti è soprattutto evidente a livello regionale, viste le considerazioni politiche ed economiche specifiche sviluppate dai mass media regionali.

2. Negli ultimi anni, il settore dei mass media ha conosciuto cambiamenti straordinari grazie ai progressi tecnologici, basti pensare alla digitalizzazione dei servizi offerti dai media, all'emergere dei nuovi media e del 'giornalismo partecipativo', e allo sviluppo dei media comunitari (*community media*). Tali trasformazioni hanno portato a livelli di interazione e di *engagement* dei lettori senza precedenti, offrendo nuove opportunità per la cittadinanza democratica e la partecipazione degli utenti alla produzione e diffusione di informazioni e contenuti, rendendo sempre più labile la distinzione tra comunicazione pubblica e privata. L'evoluzione dei rapporti tra i media tradizionali e i nuovi media richiede un riesame delle attuali politiche in materia di mass media a ogni livello di governo, al fine di proporre un quadro politico che possa garantire un adeguato grado di protezione a tutti gli operatori dei media e fornire una chiara indicazione dei loro doveri e delle loro responsabilità.

3. Il Consiglio d'Europa ha adottato una serie di strumenti riguardanti il funzionamento dei mass media nei suoi 47 Stati membri. Il Congresso sottolinea al riguardo le recenti conclusioni della Prima Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri competenti in materia di media e società dell'informazione (Belgrado, 7-8 novembre 2013), e segnatamente la Dichiarazione politica relativa alla "Libertà di espressione e democrazia nell'era digitale: opportunità, diritti, responsabilità", nonché le risoluzioni riguardanti "la libertà di internet", "preservare il ruolo essenziale dei media nell'era digitale" e "la sicurezza dei giornalisti". Tuttavia, visto che i riferimenti ai media regionali si ritrovano sparsi nelle varie disposizioni pertinenti dei suddetti testi, occorre un notevole lavoro di ricerca e analisi per tracciare un quadro coerente della situazione.

---

1. Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 14 ottobre 2014 e adottata dal Congresso il 15 ottobre 2014, 2ª seduta (vedi Documento CPR(27)3FINAL relazione esplicativa), relatore: Johan van den HOUT, Paesi Bassi (R, SOC).

4. Nel contempo, il Congresso rileva con preoccupazione che la situazione generale in materia di libertà dei media e di sicurezza dei giornalisti in Europa sta diventando sempre più inquietante. I ministri competenti in materia di media e società dell'informazione, nella loro Risoluzione relativa alla sicurezza dei giornalisti, hanno espresso profonda preoccupazione per le frequenti violenze fisiche cui sono esposti, inclusi assassini, trattamenti disumani, persecuzioni, intimidazioni giudiziarie, minacce, nonché misure arbitrarie, come detenzioni, espulsioni, sorveglianza, perquisizioni e sequestri. Il pluralismo dei media e la diversità dei contenuti mediatici, ivi compreso a livello regionale, continuano inoltre ad essere minacciati dalla crescente monopolizzazione del mercato dei media e dall'insufficienza dei mezzi finanziari, oltre che dall'eccessiva concentrazione della proprietà dei media e dal controllo centralizzato esercitato sui media, che possono condurre a una perdita dell'indipendenza editoriale e a una censura nascosta.

5. Il Congresso sottolinea al riguardo le attività del Consiglio d'Europa attualmente in corso, volte a proteggere la libertà dei media e a garantire la sicurezza dei giornalisti, e in particolare: la decisione del Comitato dei Ministri di sviluppare una piattaforma di informazione del Consiglio d'Europa basata sul web, dedicata alle violazioni della libertà dei media, l'organizzazione della Tavola rotonda sul tema "La sicurezza dei giornalisti: passare dall'impegno all'azione", che si è svolta a Strasburgo il 19 maggio 2014, e la conferenza sulla libertà dei media e la sicurezza dei giornalisti, che sarà organizzata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel dicembre 2014.

6. Il Congresso, riferendosi alla propria Risoluzione 374 (2014) sul ruolo dei media regionali nella costruzione della democrazia partecipativa, si dichiara convinto che il miglioramento del funzionamento dei media regionali è un fattore importante per la promozione della libertà dei media e richiede una modifica dei quadri normativi per adattarli al nuovo ambiente mediatico, prendendo in considerazione le raccomandazioni e gli orientamenti elaborati dal Consiglio d'Europa.

7. Alla luce di quanto sopra esposto, il Congresso invita il Comitato dei Ministri ad avviare una revisione degli strumenti esistenti, con particolare attenzione alla situazione e alle prospettive future dei media regionali nel contesto della riconfigurazione dell'ambiente mediatico ed elaborare una nuova raccomandazione agli Stati membri del Consiglio d'Europa sugli aspetti salienti della situazione dei media regionali.

8. Il Congresso raccomanda inoltre al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

a. riconoscere il ruolo svolto dai media regionali per la promozione della democrazia partecipativa nelle regioni europee e a modificare gli attuali quadri normativi, per adattarli alla situazione specifica dei media regionali in un nuovo ambiente mediatico, prendendo in considerazione le disposizioni pertinenti delle raccomandazioni del Comitato dei Ministri relative ai mass media, le conclusioni della Prima Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri competenti in materia di media e società dell'informazione (Belgrado, 7-8 novembre 2013), e le Raccomandazioni 119(2002),173(2005) e 263(2009) del Congresso;

b. integrare l'aspetto della sicurezza dei giornalisti e del giornalismo nel concetto più ampio della libertà dei media, non limitato cioè unicamente alle questioni riguardanti le minacce e le aggressioni fisiche, ma riguardante anche le legislazioni e le prassi che sono in contrasto con le norme del Consiglio d'Europa in materia di libertà di espressione, e stabilire dei meccanismi destinati a garantire la sicurezza e la protezione dei giornalisti e del giornalismo e a prevenire le violazioni della libertà dei media, o ad avviare tempestivamente le dovute indagini in caso di presunte violazioni;

c. fare beneficiare i media regionali delle misure esistenti in materia di sovvenzioni a favore dei media e utilizzare sovvenzioni specifiche per promuovere il giornalismo regionale;

d. sostenere gli sforzi regionali per mantenere un servizio pubblico di media regionali e favorire lo sviluppo dei media senza fini di lucro, in particolare dei media comunitari;

e. adottare le misure finanziarie e normative necessarie per tutelare e promuovere il pluralismo strutturale dei media audiovisivi e della stampa scritta, per garantire una maggiore trasparenza delle norme relative alla proprietà dei media;

f. sostenere le misure destinate a sanare la “frattura digitale” e a promuovere l’alfabetizzazione mediatica a livello regionale, prendendo in considerazione la Raccomandazione 263(2009) del Congresso sulla frattura digitale e la e-inclusion nelle regioni.